

# **Co.N.O.S.C.I.**

## **Coordinamento Nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane**

Sede Provvisoria: Via Monte Giberto 121 - 00138 Roma - FAX: 06/88.52.6700

### **Coordinamento Nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane (Co.N.O.S.C.I.)**

\*\* \*\* \*

Facendo seguito ai colloqui intercorsi con il Dr. F. A.....a in data odierna, si ritiene utile fare alcune considerazioni a proposito del passaggio della sanità penitenziaria alle Regioni ed alle ASL, in quanto appare esistere una deviante visione su questo tema.

In particolare ci si vuole riferire alla posizione degli Psicologi contenuta in un disegno di legge delega per il riordino dell'amministrazione penitenziaria (N. 5324/C a firma On. Franco Corleone). In esso viene ipotizzato un ampliamento delle dotazioni organiche (art. 10bis.1) del personale - psicologi (art. 4), ma ciò appare incongruo ed illegittimo in quanto:

1) Si ignora il ruolo sanitario dello psicologo, laddove il D. I. del 21/01/94 (Prestazioni sanitarie rese da professionisti esenti dall'imposta sul valore aggiunto-G.U. 2/2/94 n.26) ha reso esenti da IVA le prestazioni degli psicologi in quanto riconosciute come sanitarie, anche dallo stesso DAP (nota n. 026861/esp./ del 14/2/94).

2) La L. 419 del 30/XI/98 all'art. 5 c. a), prevede esplicitamente che il personale sanitario dell'amministrazione penitenziaria, anche se con forme progressive e sperimentali, passi alla Sanità ed alle ASL. Alla luce dei fatti menzionati, non appare giustificato né produttivo creare un ruolo 'Psicologi' che seppure formalmente non riconosciuto come sanitario, diventerebbe un doppione del SSN, contribuendo a mantenere una ulteriore spaccatura tecnico funzionale degli interventi sanitari tra le Regioni ed il Ministero di Grazia e Giustizia.

3) Molto discutibile appare peraltro la diretta dipendenza di agenti un intervento psicoterapeutico da una struttura giudiziaria in quanto il mandato istituzionale prodotto da una struttura di controllo e contenzione subordina, di necessità, l'intervento terapeutico a favore di quello a valenza giudiziaria, specie se questo parere vincola l'applicazione di benefici di legge.

4) Dal marzo 1998 è stata istituita dal DAP stesso una commissione di studio per la ridefinizione del ruolo degli psicologi; quest'ultima ha giudicato come necessaria ed univoca l'immissione in ruolo di questi nel SSN, tramite concorso riservato.

5) A seguito di queste determinazioni anche l'Ordine Nazionale degli Psicologi ha espresso identico parere confermando il ruolo sanitario degli psicologi e l'ineluttabile conseguente passaggio al SSN e l'indissolubilità dei diversi agenti nel processo terapeutico psicosanitario (medico, psicologo ed infermiere).

Per il COMITATO

ROMA, 8 Febbraio 1999

\_\_\_\_\_  
(Dr. Sandro LIBIANCHI)

(con un allegato)